

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Motivazioni_Area Adulto - Anziani 2021

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha l'obiettivo di affiancare e supportare gli adulti e anziani in carico ai servizi che si trovino in condizione di disagio economico e sociale a causa di problematiche personali o lavorative, favorendo occasioni di ascolto, socializzazione, supporto e collegamento ai servizi sociali per un coinvolgimento nel territorio in cui poter incontrare persone e investire nelle proprie risorse a capacità.

Quest'obiettivo partecipa a pieno ai due obiettivi del programma Padova Coesa 2021.

Grazie alla presenza degli operatori volontari SCU i destinatari avranno maggiori occasioni di riduzione del senso di solitudine e isolamento sociale e maggiori opportunità di collegamento e investimento nelle relazioni nel territorio, prevenendo il malessere che l'isolamento procura.

In questo modo si intende perseguire il primo obiettivo di Padova Coesa 2021 che è: "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo c del piano triennale 2020 - 2022 per la programmazione del servizio civile universale, corrispondente all'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Gli operatori volontari inoltre, in collaborazione con gli operatori sociali che seguono l'accompagnamento alla vita attiva dell'anziano (presso l'ufficio Attività Creative della Terza Età) e dell'adulto (presso gli uffici che si occupano di inserimenti lavorativi), andranno ad implementare le occasioni di sollecitare e rendere accessibili occasioni per partecipare a laboratori o gruppi culturali per anziani autosufficienti o laboratori, percorsi formativi, azioni di empowerment per gli adulti in condizione di fragilità. In questo modo si va a perseguire il secondo obiettivo di Padova Coesa 2021 che è: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo d) del piano triennale 2020 - 2022 per la programmazione del servizio civile universale corrispondente all'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).

Qualora per il 2021 non fosse del tutto superata l'attuale emergenza Covid - 19 tutte le seguenti aree di bisogno dovranno essere declinate a nuove esigenze di distanziamento sociale aumentando di fatto la necessità di avere la presenza di operatori volontari in grado di supportare la rimodulazione della attività secondo le linee guida in vigore contestualmente all'avvio dei progetti.

Il progetto inoltre prevede la partecipazione di 2/6 operatori volontari con minori opportunità. La misura ha l'obiettivo di privilegiare, a parità di requisiti, giovani con difficoltà economiche per favorire il loro empowerment attraverso un'esperienza di protagonismo positivo.

Area Prevenzione della Marginalità

Area di bisogno 1

La persona che si trova nella condizione di disagio economico è invitata a cercare lavoro per la prima volta o dopo ripetuti insuccessi o periodi di immobilità personale. E' se aiutata in questa fase riceve un supporto personalizzato nel tentativo di reinserirsi nel mondo lavorativo.

Obiettivo specifico 1

Supportare e affiancare adulti in condizione di disagio economico nella fase iniziale, intermedia e finale del processo di inserimento o reinserimento lavorativo. L'operatore volontario sarà di aiuto per facilitare la stesura del cv e il mantenimento dell'impegno all'interno del percorso, supportando il destinatario a livello motivazionale, sollecitando la cura di sé e accompagnandolo, dove necessario, ai colloqui programmati dai suoi tutor o da altre figure professionali.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Su circa 1116 persone che vengono avviate in percorsi di inserimento lavorativo o impegno attivo, si intend e coinvolgerne e aiutarne almeno 20 per evitare che si sentano soli o sovrastati dalle difficoltà e disinvestano nel percorso.

Aree di Bisogno 2

Diminuzione dell'autonomia o dell'autosufficienza, incremento del rischio di isolamento ed emarginazione o di rottura delle relazioni sociali in molti adulti in situazione di ritiro per scarso investimento su di sé e sugli altri.

Obiettivo specifico 2

Offrire a persone con scarsa autonomia e scarso supporto sociale occasioni di socializzazione e aiuto nello svolgimento di commissioni quotidiane finalizzate all'integrazione della persona nel proprio tessuto relazionale e sociale.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Far sì che delle 150 persone assistite più vulnerabili alla solitudine almeno 20 persone siano supportate e ricevano occasioni di socializzazione domiciliare da parte degli operatori volontari o supporto all'uscita nel proprio quartiere attraverso l'affiancamento all'esterno.

Di queste 20 persone fanno parte un numero variabile (circa 5) di soggetti in condizioni di estrema povertà. Si tratta di soggetti conosciuti dai servizi, ma senza residenza e una dimora stabile, che trovano assistenza nel Comune di Padova per periodi più o meno lunghi, e in base alla loro presenza sul territorio richiedono l'attivazione di misure di cura e supporto. Anche grazie al progetto prevediamo di implementare queste misure, promuovendo percorsi di integrazione per almeno 3 persone. Inoltre si intende estendere queste azioni anche al target anziano che viva le stesse condizioni di marginalità e alto rischio di isolamento sociale e che si trovi, quindi, nella stessa area di bisogno. L'indicatore plausibile è di almeno 10 anziani.

Aree di Bisogno 3

Molte persone in carico al settore hanno la necessità di essere sollecitate e supportate nella gestione della cura di sé e nei percorsi di integrazione sociale e lavorativa.

Obiettivo specifico 3

Ridurre gli effetti della marginalità e solitudine nella vita quotidiana, facilitando nei destinatari la possibilità di raggiungere mete esterne alla propria abitazione per finalità sanitarie, ricerca di lavoro, pratiche amministrative o commissioni.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Ridurre la condizione di isolamento e scarsa attivazione in almeno 40 adulti, in carico ai servizi sociali, ampliando e sostenendo l'accesso a luoghi di aggregazione del territorio comunale, associazioni vicine alla loro residenza (quali parrocchie o centri sociali), supportandoli nel raggiungere luoghi deputati alla loro cura (per visite o terapie mediche), al soddisfacimento di bisogni primari (come supermercati o centri commerciali cittadini), per appuntamenti di tipo amministrativo (caf, sportelli Inps, Uff. di Collocamento) o

per raggiungere le sedi dei colloqui per la ricerca del lavoro. Rafforzare quindi la mobilità e l'accessibilità ai luoghi della socializzazione e della cura, puntando all'aumento dell'autonomia della persona. Si prevede di offrire un aiuto nell'accompagnamento a piedi, in bus o in auto comunale a circa 40 persone durante l'anno, di cui 10 anziani che, seppur di età diversa, ricadono nella condizione di marginalità.

Area Orientamento nelle situazioni di Marginalità

Area di bisogno 4

Bisogno in adulti che si trovano in povertà assoluta di soddisfare necessità "di bassa soglia" come trovare un luogo dove dormire, curare la propria igiene, vestirsi e mangiare. Necessità di essere accolti da figure disponibili all'ascolto e all'orientamento ai servizi disponibili nel territorio cittadino per soddisfare le loro necessità di base.

Obiettivo specifico 4

Accogliere a colloquio le persone in povertà assoluta e offrire un primo ascolto alle loro richieste di orientamento ed espressione dei propri bisogni. Supportare nella compilazione della domanda di richiesta servizi e offrire chiare indicazioni di ciò che possono trovare in enti e associazioni presenti nella città.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

Dei 1000 accessi allo Sportello Marginalità Settore Servizi Sociali s'intende dare un supporto nell'ascolto e nella compilazione delle domande di richiesta servizi ad almeno 10 persone a settimana in collaborazione con gli assistenti sociali dell'Area Marginalità o dell'Ufficio Accoglienza e Immigrazione per accogliere ai colloqui informativi le persone in povertà assoluta e grave marginalità e in alcuni casi, affiancarle all'esterno per agganciarsi ad altri uffici, laboratori o servizi.

Area di bisogno 5

Aumento della consapevolezza dell'identità dell'operatore volontario in servizio civile da parte dei destinatari, beneficiari e operatori dell'ente e della rete attorno ai servizi e assimilare i valori del progetto e del servizio civile e bisogno di maggior fluidità dei processi comunicativi legati ai servizi (destinatario-operatore volontario e viceversa; operatore volontario – operatore sociale e viceversa).

Obiettivo specifico 5

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra il personale e i vertici dell'ente la presenza del gruppo degli operatori volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari SCU, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e collegamenti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella fruizione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma partecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire agli operatori volontari uno spazio dove collegarsi tra volontari e sensibilizzare i propri interlocutori al valore del servizio nel proprio agire quotidiano.

Indicatori di risultato riferiti all'analisi di contesto

che ci sia la possibilità di contattare almeno il 10% dei destinatari del progetto nell'arco di almeno 2 ore al giorno, circa, per avvertirli di modifiche o accordi sul piano logistico da parte dell'operatore volontario che li segue o da parte di un altro volontario per lui;

che ci sia la possibilità per almeno 50 operatori dell'ente e della rete attorno all'ente di conoscere i valori del gruppo degli operatori volontari in servizio civile e venir sensibilizzati dalle modalità cooperative messe in atto nel servizio quotidiano dei ragazzi.

che tutti i 6 operatori volontari del presente progetto abbiano la possibilità di connettersi tra loro e con gli altri operatori volontari dell'ente e tra enti per socializzare e condividere in modo spontaneo la propria esperienza a contatto con gli altri.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo specifico 1:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 1, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 1. Per la Presentazione e conoscenza del destinatario l'operatore volontario ha il ruolo di fissare assieme al destinatario gli appuntamenti per conoscerlo e focalizzare gli obiettivi in modo condiviso per far fronte alla ricerca del lavoro. L'operatore volontario ha il ruolo di partecipare agli incontri eventualmente programmati di verifica con altri operatori per collaborare alla buona riuscita del progetto

Azione 2. Lettura e rimodellamento del curriculum vitae: l'operatore volontario ha il ruolo di mettere a disposizione le conoscenze che già ha o quelle apprese in formazione per aiutare il destinatario nella stesura del curriculum vitae, attivarsi per organizzare la strumentazione utile all'attività preparandola prima dell'incontro con il destinatario. Ha il ruolo eventualmente di connettere il destinatario alla rete di operatori disponibili ad aiuti professionali.

Azione 3. Contatto telefonico con l'utente per offrirgli vicinanza e interesse: l'operatore volontario ha il ruolo di appuntarsi le tappe fondamentali del processo di attivazione del destinatario ed entrare in empatia con lui/lei. Contattarlo di propria iniziativa tramite il telefono comunale e chiedergli aggiornamenti in modo cordiale mostrando il proprio interesse.

Azione 4. Accompagnamento del destinatario nella fase preparatoria di ricerca lavoro e agli appuntamenti in programma per offrirgli sicurezza, vicinanza e tranquillità: il volontario ha il ruolo di attivarsi con l'ufficio trasporti per prenotare il mezzo, se sarà necessario usare l'automobile e si occuperà di controllare gli orari dei mezzi pubblici se assieme al destinatario dovesse usare i mezzi pubblici per poi condividere l'organizzazione con l'utente. Inoltre ha il ruolo di ascoltare in modo attivo le ansie e le richieste del destinatario accompagnato, facendosi da ponte comunicativo eventualmente con l'assistente sociale.

Obiettivo specifico 2:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 2, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 5. Sollievo e socializzazione: presenti nella relazione sollevare il tono dell'umore che spesso nella solitudine è basso, attraverso l'incontro con lettura di quotidiani, confronto e attivazione di interessi, il raccontarsi e il proporre alla persona di uscire all'esterno, per passeggiate, per favorirne il movimento, per visitare mercati, luoghi piacevoli e conoscere luoghi ricreativi. Essere attivo e solare nell'ascolto dei bisogni e fare proposte costruttive alla persona. Sia nella socializzazione che nel sollievo è ipotizzabile se necessaria la co-presenza di due operatori volontari (preferibilmente di genere diverso).

Azione 6. Raccordo con gli assistenti sociali: aggiornare l'assistente sociale dei cambiamenti nell'utente emersi nel tempo del servizio, farsi da ponte di eventuali suoi bisogni, facilitare con la buona comunicazione, la comprensione della situazione di difficoltà dando luce agli aspetti positivi che mette in atto il destinatario.

Azione 7. Per le commissioni: rendersi disponibile ad effettuare le commissioni al posto di o insieme al destinatario in base al grado di attivazione che sta vivendo. Prendere informazioni dettagliate rispetto la richiesta e realizzare la commissione con affidabilità il tutto in un'ottica di sollievo e vicinanza.

Azione 8. Per la partecipazione agli eventi aggregativi: dedicarsi all'accoglienza delle persone, alla partecipazione nell'animazione già organizzata alla verifica finale rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Azione 9. Per il contatto telefonico settimanale o bisettimanale, prendere nota dei bisogni che riguardano la difficoltà del destinatario, trasmettere le informazioni via mail o telefonicamente all'assistente sociale competente, nonché essere disponibili anche ad intervenire per semplici commissioni in caso di necessità partecipare alle riunioni di verifica finali.

Obiettivo specifico 3:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 3, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 10. Per gli accompagnamenti di adulti in situazione di isolamento o scarsa attivazione l'operatore volontario ha il ruolo di ritirare l'auto prenotata, in caso di percorsi dove risulta necessaria l'auto, prelevare il destinatario nel luogo dell'appuntamento e accompagnarlo alla destinazione utile all'aiuto finalizzato alla sua mobilitazione e apertura verso l'esterno.

Obiettivo specifico 4:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 4, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 11. Accogliere le persone che si presentano allo Sportello Marginalità: dimostrare disponibilità e cordialità, salutare e invitare i destinatari ad accomodarsi nella stanza dell'incontro con l'assistente sociale, informare gli utenti dell'orario del proprio turno, raccogliere e comunicare all'assistente sociale eventuali richieste da parte dell'utenza in arrivo che richiedano risposte veloci. Collaborare con l'assistente sociale nel raccogliere le informazioni e i bisogni del destinatario durante l'incontro di compilazione della domanda di richiesta servizio o durante l'orientamento ai servizi.

Obiettivo specifico 5:

Rispetto alle Attività che realizzano l'obiettivo 5, gli operatori volontari hanno il ruolo di:

Azione 12 e 13. Accoglienza e ascolto dei messaggi e segnalazioni da parte dei destinatari e contatto dei destinatari per motivi logistici. Utilizzare l'ufficio del servizio civile per ascoltare eventuali messaggi lasciati dai destinatari nella segreteria telefonica, adattare il servizio in base ai messaggi ed eventualmente richiamare l'utente per coordinare gli incontri o condividere informazioni utili.

Azione 14. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile durante le interazioni con operatori dell'ente e della rete dell'ente mettere in luce che l'operatore volontario appartiene al gruppo di servizio civile, esprimerne i valori e informare, attraverso condivisione con olp e altri operatori volontari di iniziative, riflessioni, contenuti gli operatori collegati attraverso varie vie di comunicazione (dalla telefonica ai social network).

Azione 15. Collegamento dell'area servizio civile con operatori dell'ente e della rete dell'ente ha il ruolo di rappresentare il gruppo degli operatori volontari in servizio nelle modalità di interazione con gli operatori, facilitare la trasmissione delle comunicazioni pratiche volontario – operatore collegato al destinatario e condividere informazioni con i volontari interessati per facilitare il processo di coordinamento.

Azione 16. Sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile. Diffondere con il proprio comportamento e la propria iniziativa i valori della non violenza e della cittadinanza attiva segnalando ai destinatari eventuali occasioni aperte alla cittadinanza per assimilarne i significati.

Azione 17. Cura dei rapporti tra operatori volontari e cura della coesione gruppale sentirsi parte attiva della coesione del gruppo secondo le finalità del progetto, dove centrale è in servizio, e l'appartenenza all'Ente. Interagire con i compagni volontari per co-costruire uno spazio di condivisione comune dove scambiare in modo informale i vissuti dell'esperienza di servizio civile, confrontarsi, aiuto – aiutarsi ed eventualmente co-ideare iniziative aggregative o dimostrative dell'esperienza di servizio civile da proporre agli olp.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Settore Servizi Sociali – Via del Carmine 13 – Padova – CAP 35137

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 6 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

All'operatore volontario si richiede:

- flessibilità oraria;
- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari pre-serali o serali secondo le esigenze di servizio;
- prendersi almeno 10 giorni di permesso nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 2021 in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari;
- la disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi, per un massimo di 15 giorni in località marittime o montane;
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio;
- esibire durante il servizio presso la sede del progetto il proprio cartellino identificativo;
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari e compilazione foglio presenze;
- doti di socievolezza e cortesia (per il costante contatto con l'utenza);
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge sulla privacy
- l'osservazione dei regolamenti comunali

5 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- che i giovani abbiano avuto precedenti esperienze soddisfacenti (lavorative e/o di volontariato e/o formative) con persone in difficoltà;
- che dichiarino la propria disponibilità a svolgere il servizio con flessibilità oraria;
- che padroneggino la lingua italiana;
- buone competenze digitali.

Tali requisiti sono richiesti per:

- garantire interventi di qualità destinati ad una tipologia di utenza che per sua natura richiede una predisposizione al rapporto umano e una spiccata sensibilità;
- venire incontro alle esigenze dell'utenza che in alcuni casi può richiedere la presenza del volontario in orari non concordati con largo anticipo (ad. es., per accompagnamenti a visite mediche, piccole commissioni urgenti, ecc.).
- agevolare la comunicazione tra persone diverse
- sostenere l'utenza nella compilazione di format su portali digitali

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Autonomi criteri di selezione proposti nel progetto

A cura di uno Psicologo esperto di somministrazione e valutazione test psicoattitudinali

Premessa

Il percorso di selezione dei giovani del servizio civile nazionale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, fermo restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: test psicoattitudinale e colloquio di selezione

Area di indagine 2: fattori determinanti

Il colloquio di selezione, è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile universale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta.

Durante il colloquio lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale. Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del comune con competenze di somministrazione e valutazione di test psicoattitudinali) in presenza degli altri componenti il gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici della seconda fase sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) test psico - attitudinale e 2) Scheda valutazione.

Seconda fase:

Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
registrazione della presenza

prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)

Struttura del colloquio

seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

il progetto e le sedi

il Servizio Civile Universale e le sue articolazioni

L'Allegato 4 predisposto dall'ente è lo strumento, sintetico, utile alla raccolta delle valutazioni circa il candidato, che rappresenterà la documentazione finale per l'eventuale accesso al sistema.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae) voci 3) precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae)

Max 60 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso il colloquio di selezione, composto dall'indagine di 8 fattori che possono avere ognuno un punteggio massimo di 60/60 (seconda fase).

Il punteggio finale del colloquio di selezione è dato dalla media aritmetica dei punteggi che il candidato ha ottenuto nei singoli fattori.

Il punteggio al test psico-attitudinale non verrà integrato al punteggio della scheda di valutazione, ma concorrerà solamente a livello orientativo alla compilazione del fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto".

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre ottenere un punteggio minimo (\geq) di 36/60, Il punteggio si riferisce alla sola valutazione intermedia, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 + n_8 / N)$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N=8$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

(Fino a un massimo di 60 punti)

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Scheda di valutazione

Pregressa esperienza presso l'Ente: giudizio (max 60 punti)

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: giudizio (max 60 punti)

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto: giudizio (max 60 punti)

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: giudizio (max 60 punti)

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio: giudizio (max 60 punti)

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: giudizio (max 60 punti)

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: giudizio (max 60 punti)

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, ...) (specificare il tipo di condizione): giudizio (max 60 punti)

Il fattore "Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto" verrà valutato attraverso la somministrazione del test psico-attitudinale (prima parte della seconda fase della selezione).

L'esito del test psico-attitudinale non genera punteggio, ma ha valore orientativo e di supporto al colloquio.

I tratti misurati attraverso il test, ad opera di uno psicologo dell'ente, riguardano quattro aspetti della personalità (ascendenza, responsabilità, stabilità emotiva, e socievolezza) considerati molto importanti nel determinare l'adattamento e l'efficienza in molte situazioni sociali e nei settori e aree d'intervento interessati dalla progettazione del servizio civile universale dell'ente.

Fattori approfonditi durante il test, tratti della personalità associati ai settori del servizio civile.

Test attitudinale

Punteggi elevati in una o più delle seguenti scale indicano una particolare adattabilità al settore d'intervento associato:

Le scale misurate sono: l'ascendenza, la socievolezza, la responsabilità, la stabilità emotiva.

Per il settore del progetto inerente l'educazione e promozione culturale si rileva il punteggio alla scala: ascendenza e socievolezza.

- ascendenza (A)

- n. 1 - forte ascendente sul piano verbale
- n. 2 - attive nel gruppo in cui sono inserite
- n. 3 - capacità di prendere decisioni autonomamente

- socievolezza (S)

- n. 4 - persone a cui piace lavorare con altri
- n. 5 - amanti della compagnia
- n. 6 - spiccata auto ironia

- responsabilità, (R)

- n. 7 - soggetti perseveranti nelle scelte
- n. 8 - decisi nel raggiungimento degli obiettivi
- n. 9 - affidabili e capaci di immediatezza nei feedback

- stabilità emotiva (SE)

- n. 10 - soggetti equilibrati nelle situazioni critiche

Settore e area intervento dei progetti 2018 e tratti di personalità e calcolo della Media punteggio.

Assistenza – adulti - anziani

$$(R) + (SE) = \Sigma (n7 + n8 + n9 + n10 + 11)/N$$

Assistenza - minori ed educazione - minori

$$(R) + (SE) \Sigma (n7 + n8 + n9 + n10 + n11)/N$$

Educazione e Promozione culturale – Animazione verso giovani

$$(S) + (A) = \Sigma (n4 + n5 + n6 + n1 + n2 + n3)/N$$

I tratti misurati riguardano quattro aspetti della personalità, punteggi elevati in questa scala indicano profili che meglio si attagliano alla proposta di servizio civile del Comune di Padova.

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

(Periodo max. valutabile 12 mesi – TOT MAX PUNTI PRECEDENTI ESPERIENZE 30 – TOT

MAX PUNTI TITOLI DI STUDIO, ... 20)

PRECEDENTI ESPERIENZE (coefficiente 1,00) C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA (coefficiente 0,75, mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,50 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI A QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO (coefficiente 0,25 mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)

Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50=6). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

TITOLI

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;
Diploma attinente progetto = punti 6;
Diploma non attinente progetto = punti 5;
Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1
ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4
ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 3, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani, ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valutano solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Indicazioni conclusive sulle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il percorso di selezione prevede la partecipazione obbligatoria del candidato alla fase 2, la mancata partecipazione alla seconda fase della selezione comporta l'esclusione dalla graduatoria del candidato. La soglia minima per ottenere l'accesso al sistema è fissata a 36/60 alla seconda fase. Per quanto attiene alla prima fase, in cui la valutazione viene effettuata sulla base della documentazione inviata da parte del candidato, si ribadisce che l'accesso è previsto per coloro i quali invieranno correttamente la modulistica prevista pubblicati sul sito del Comune di Padova in occasione dell'uscita del bando di selezione.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione e Scienze Sociali.

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il

riconoscimento dei tirocini, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione Scienze dell'educazione e Scienze Sociali.

Tirocinio universitario di psicologia e scienze dell'educazione pre-laurea.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: al termine del periodo di servizio verrà rilasciato ad ogni operatore volontario di servizio civile l'ATTESTATO SPECIFICO da parte di Ente Terzo SUMO società cooperativa sociale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

- via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
- via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano
- via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri)
- via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni)
- sala consiliare "Caduti di Nassiriya" Piazza dei Signori
- via Del Carmine,13.
- passaggio Gaudenzio 3/d

Tutte le sedi si trovano nel territorio comunale di Padova.

Se l'emergenza Covid-19 fosse ancora attuale la formazione verrà erogata attraverso piattaforme online da remoto secondo le indicazioni che eventualmente il Dipartimento trasmetterà

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione (*)

via Frà P. Sarpi, 2 (Settore Urbanistica);
via Altinate 71, Centro Culturale San Gaetano
via Valeri, 17 (Sala Polivalente Diego Valeri)
via del Municipio, 1 (sale di Palazzo Moroni)
sala consiliare "Caduti di Nassiriya" Piazza dei Signori
via Del Carmine,13.
Passaggio Gaudenzio 3/d, Padova

Durata 75 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riferimento, Supporto, Possibilità per i cittadini di tutte le età e capacità. Padova Coesa 2021

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- "Assicurare la Salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU).
- "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030 dell'ONU)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese"
(ambito C del Piano Triennale 2020 – 2022)

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

·Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

·Tipologia di minore opportunità
Difficoltà economiche

·Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Certificazione.

Al giovane candidato si richiede di certificare la difficoltà economica attraverso la presentazione del documento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) valido alla data di presentazione della domanda che attesti l'appartenenza alla categoria al punto 23.3) c. Per appartenere a questa categoria il proprio indicatore ISEE deve essere inferiore a 9.360,00 € (tra i requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza)

·Attività degli operatori volontari con minori opportunità

A tutte le attività e i relativi ruoli previsti per gli operatori volontari dal progetto partecipano indistintamente anche gli operatori individuati dalla misura dello svantaggio economico

·Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
E' possibile che il giovane in situazione economica difficile si trovi ad aver avuto problemi anche nel proprio iter di crescita personale e formativa. Per andare incontro a questa eventualità si intende accompagnarlo tramite la figura dell'olp.

Inoltre si vuole accompagnare il giovane inserito all'inizio nella fase del supporto motivazionale, durante la fase di mantenimento dell'azione partecipativa al progetto e durante la fase preconclusiva allo stesso. Più precisamente durante il secondo e terzo mese, il quinto, il settimo e il decimo attraverso un incontro individuale di 1 ora con uno degli operatori che si occuperanno alla fine del percorso del tutoraggio dei giovani. La calendarizzazione degli incontri verrà strutturata nelle prime settimane di avvio del servizio. In particolare tra il settimo e decimo incontro il tutor proporrà al giovane di scegliere una o due esperienze formative tra quelle proposte dall'Ufficio Progetto Giovani in forma gratuita per sviluppare le proprie competenze sulla base delle aree che più sono di suo interesse e che, sulla base del confronto con il tutor, sono più funzionali al proprio futuro profilo lavorativo.

Ad esempio potrà scegliere se partecipare agli incontri di formazione linguistica (corsi o "tandem learning"), pacchetti di formazione on line gratuiti sulla ricerca del lavoro, ed altri percorsi che incrementino le possibilità di trovare occasioni di empowerment (corsi di comunicazione efficace per la presentazione di sé, personal branding), impegno che verrà inserito nel servizio per un massimo di tre ore settimanali negli ultimi 3 mesi.

La scelta progettuale di sostenere possibilità formative a favore di ragazzi con minori opportunità va a contribuire l'obiettivo del programma: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti" per realizzare l'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

·Durata del periodo di tutoraggio
3 mesi

·Ore dedicate
22,5 ore

· Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del progetto.

Le 18,5 ore collettive sono strutturate nel seguente modo:

X[^] mese: 8 ore di cui 4 sono dedicate all'autoanalisi delle competenze :“Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile” e 4 ore sono dedicate allo strumento dello “Youthpass” o, se necessario, dello “Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea” come indicato al punto 25.4.

XI[^] mese: 7 ore incontri formativi laboratoriali sul “comunicazione efficace per la presentazione di sè”, “personali branding e web marketing” e “sviluppo d'impresa” (tenuto dalla Camera di Commercio).

XII[^] mese: 2 ore Presentazione dei servizi che si occupano della ricerca lavoro in Veneto e simulazioni di gruppo.

Tra il X[^] e XII[^] mese verrà svolto l'incontro di 1 ora e 30 presentato al punto 25.5 sui servizi pubblici e privati per l'accesso al mercato del lavoro e opportunità formative nazionali e europee.

Le ore di tutoraggio collettivo saranno organizzate per massimo 25 persone.

Le 4 ore individuali sono organizzate tra il X[^] e XII[^] mese al fine di programmare due colloqui di 2 ore per ciascun volontario con la tutor durante i quali vengono raccolte domande specifiche del giovane, date risposte, orientato e perfezionato il suo cv tramite anche homework. Tra il primo e il secondo colloquio il giovane ha l'impegno di perfezionare il suo cv in modo da mettere in pratica i suggerimenti trasmessi nella presentazione “in classe” dello strumento dello “Youthpass” o altri di quelli presentati.

·Attività di tutoraggio

a) Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Nel corso del X[^] mese di servizio si terrà l'incontro, suddiviso in due parti, sull'autoanalisi delle proprie competenze dal titolo: “Ad un passo dalla conclusione: autovalutazione, analisi delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile” della durata di 4 ore. L'incontro ha l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alle competenze acquisite ed alle esperienze fatte nel corso del percorso di SCU. Fare il punto della situazione sul cammino fatto all'interno dell'ente considerandone gli aspetti esperienziali che hanno permesso la loro crescita personale nel corso dell'anno. Valutare e valorizzare le proprie potenzialità; definire con precisione le proprie capacità, competenze e aspirazioni pratiche.

Attraverso strumenti di confronto e di analisi esperienziale si andrà a riflettere sullo SCU svolto e su quanto questo abbia influito sulla crescita personale di ognuno. La prima parte sarà dedicata alla riflessione sulle capacità che lo SCU ha permesso d'implementare o di scoprire. In gruppo e, attraverso l'utilizzo di parole chiave, si lavorerà sulla consapevolezza del percorso fatto e sul bagaglio teorico pratico acquisito grazie alle esperienze svolte. Al termine della discussione e confronto in gruppo i ragazzi individueranno le esperienze significative che sono state per loro determinanti per la crescita e l'arricchimento delle loro abilità.

Gli strumenti che verranno utilizzati per la rilevazione delle competenze saranno i seguenti: role-playing, esercizi di gruppo, focus group, esercizi sulle attività svolte nel corso dello SCU e sugli eventi critici, questionario sulle competenze compilato dagli operatori volontari e supervisionato dal conduttore.

b) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

E' previsto nel X[^] mese un laboratorio di 4 ore in forma collettiva in cui viene presentato lo strumento dello Youthpass e, se utile, Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea nel X[^] mese della durata condotto da Laura Zago, incontro in cui vengono date le indicazioni per elaborarlo a livello personale e poi individualmente confrontato con la stessa conduttrice come tutor.

Tra l'XI[^] e XII[^] mese verranno realizzati 3 incontri laboratoriali. Il primo riguarderà il “Personal branding” che riguarda la personalizzazione del proprio stile comunicativo nella ricerca lavoro e il “web marketing” per cercare, accedere a proposte lavorative attraverso i social e saper proporsi in modo funzionale all'obiettivo desiderato, della durata di 2 ore .

Il secondo incontro riguarda il "Comunicazione efficace per la presentazione di sé" per far leva su tecniche utili da autosostenersi nel parlare in pubblico o affrontare una commissione durante i primi colloqui lavorativi, della durata di 3 ore; e infine verrà realizzato un incontro con la Camera di Commercio per conoscere strumenti e modi di sviluppo di strategie di impresa individuale, della durata di 2 ore.

c) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La presentazione dei servizi al lavoro e degli uffici dedicati come il Centro per l'impiego, verranno presentati dalla conduttrice Laura Zago che ha aperto l'iter laboratoriale al X^o mese e in questo modo lo conclude al XII^o, proponendo simulazioni di ricerca attiva del lavoro e presentando le differenze tra i servizi e le leggi a favore dell'età giovanile indicando le opportunità formative nazionali e europee per la futura formazione del giovane e occupazione. La durata dell'incontro prevede momenti di gruppo e simulazioni e ha la durata di 2 ore.

Il percorso di tutoraggio, inoltre, prevede in un incontro collettivo di 1 ore e mezza tra il X^o e il XII^o mese, la presentazione e modalità di accesso dei servizi dei centri per l'impiego territoriali e delle agenzie per il lavoro. Verrà, infine, presentata la misura Garanzia Giovani e il programma Erasmus+.